

Auser compie vent'anni con oltre 4.000 iscritti e più di 3.000 volontari. Cavallari: "Siamo in continua crescita"

Dal 1991 è impegnata nel favorire l'invecchiamento attivo degli anziani. Per il ventesimo compleanno Auser fa il bilancio della sua attività. Dal 2000 a oggi gli iscritti sono raddoppiati. Sambri: "I volontari sanno interpretare i bisogni degli anziani"

BOLOGNA – Auser compie 20 anni e fa il bilancio della sua attività al fianco dei cittadini anziani e in collaborazione con gli enti locali nel settore servizi. "Quando siamo nati erano solo tre le convenzioni che avevamo con Comune e istituzioni bolognesi – ha spiegato Secondo Cavallari, presidente cittadino dell'Auser – ora ne abbiamo 127 e portiamo avanti 85 progetti". In costante aumento anche il numero degli iscritti (oltre 4.000), raddoppiati rispetto ai 10 anni fa, e dei volontari (più di 3.000).

Dodici mesi di eventi, conferenze e incontri in tutta la provincia bolognese per festeggiare il ventennale dell'associazione e celebrare il 2011 – Anno Europeo del Volontariato, ma anche aprire una riflessione partecipata sulle prospettive dell'associazione e, più in generale, del volontariato che si confronta oggi con tematiche nuove come le "nuove povertà". Il primo evento questa mattina nella sala del consiglio della Provincia, presente la presidente Beatrice Draghetti e il presidente nazionale dell'Auser, Michele Mangano.

"Sono molte le attività che vedono coinvolti i nostri volontari – racconta Gaetano Sambri vicepresidente di Auser Emilia-Romagna – le aree di intervento sono i servizi alla persona, i servizi per la comunità e la solidarietà internazionale". Auser organizza, inoltre, attività di accompagnamento e trasporto per persone anziane e disabili, servizi di compagnia agli anziani soli, il segretariato sociale, la consegna dei pasti a domicilio, per quanto riguarda invece i servizi alla comunità basta citare il servizio "anziani vigili". "I volontari sanno interpretare i bisogni degli anziani – chiarisce Sambri – e con il loro lavoro possono orientare i servizi per renderli più vicini alle necessità dei cittadini".

Un lavoro positivo che Auser svolge a sostegno del welfare cittadino, ma che – secondo Cavallari – non può sostituire l'impegno da parte del Comune. "C'è a Bologna un problema che riguarda la gestione dei servizi sociali – ha spiegato – Non essendoci una guida politica da tempo le strutture e gli operatori sono stati lasciati soli a far fronte a una situazione sociale mutata dal sorgere delle nuove povertà".

Importante per l'associazione la collaborazione con lo Spi-Cgil di cui l'Auser è una diretta affiliazione. "C'è un rapporto stretto tra noi e l'Auser – ha affermato Bruno Pizzica, segretario bolognese del sindacato pensioanti – Insieme elaboriamo le piattaforme che utilizziamo nelle trattative con gli enti locali che riguardano i servizi alla persona". Anche

secondo Pizzica l'Auser svolge un ruolo importante nel settore assistenza tuttavia "da tempo il welfare bolognese è in crisi, a causa, in primo luogo della carenza di risorse finanziarie, ma anche perchè importanti riforme come il decentramento dei servizi sociali nei quartieri o quella che ha riguardato Azienda servizi alla persona non sono state portate a termine e questo ha generato una situazione di confusione in cui non è chiaro chi debba governare il sistema." (alberto tetta)

© Copyright Redattore Sociale

Stampa